

Arte al Flaminio I progetti sul nuovo Borghetto

MARIA PRINCI

■ Conferenze dei servizi, concorsi di idee, bandi e appalti aspettano il borghetto Flaminio area che costeggia i primi metri della via Flaminia e a ridosso di villa Borghese. Una zona nobilita in buona parte verde, arricchita da celebri siti come villa Strohl Fern imponente invece da una serie di insediamenti che da anni si barcamenano tra abusivismo e permessivismo comunale. Sono circoli sportivi e dopolavoristici artigiani carrozzieri meccanici che dovrebbero ben presto lasciare il posto alla nuova via Margutta quella degli artisti che non lavorano più nel centro storico e perciò lanciano appelli al sindaco quella che dovrebbe diventare il nuovo punto di incontro e scambio di pittori e scultori di ogni stile e cultura.

Si dovrebbe far presto il Comune che più volte aveva anticipato l'intenzione di recuperare con interventi leggeri il Borghetto ha annunciato che per la fine del mese di aprile il ruscato del Flaminio sarà definitivamente pronto disegnato e programmato nei tempi e nei modi gli amministratori comunali starebbero infatti provvedendo alla stesura del bando di concorso e alla nomina di una commissione giudicatrice per l'approvazione del progetto vincente. Ma gli artigiani del posto promettono battaglia capeggiati da carrozzieri e meccanici che da decenni hanno fatto la base del loro lavoro e che per il momento escludono qualsivoglia soluzione alternativa.

«Le nostre attività fanno campare oltre cento famiglie - spiega Mario Folli del comitato per l'utilizzazione sociale dell'area del borghetto Flaminio - dunque non vogliamo essere mossi da parte ma contribuire attivamente al risanamento di questa zona. E il comitato d'accordo con la rivestimento ma in disaccordo con chi vuole invece riservare gli spazi soltanto alla nuova Margutta ha anticipato il comune e ha studiato un proprio progetto per la realizzazione di uno spazio polifunzionale. Il deposito dell'Atac dovrebbe ospitare gli artigiani compresi i carrozzieri ed i meccanici una mensa per i lavoratori della zona e per gli studenti della facoltà di architettura mentre va previsto un centro anziani con possibilità di aree verdi a disposizione e anche un parcheggio continua Folli a nome dei lavoratori stanziati.

Ipotesi non previste sul bando di concorso del comune che considera il borghetto una delle aree più degradate della capitale ma che verrà trasformata in una città dell'arte con atelier per gli artisti spazi per mostre e spettacoli ed un'area dedicata all'artigianato. Il bando che si articolerà in tre fasi - concorso di idee studio di 10 progetti preliminari preparazione di un progetto esecutivo su 50 ettari - è stato integrato con la quantità e qualità dell'edificazione e fattibilità economica. Accanto all'iniziativa per il Borghetto il comune ha approntato anche un progetto commerciale per reperire le risorse necessarie ad attivare l'iniziativa.

Il bando prevederà anche la salvaguardia e la valorizzazione delle testimonianze archeologiche e dell'assetto naturale di questa zona. Ci sono - dice Cro Dell'Acqua dell'Ufficio Roma Capitale - circa cinque tombe di età romana lungo la via Flaminia ed ancora nell'area del borghetto sorge la camera Egizia costruita nella seconda metà del 1800 dal Canina e delle costruzioni di notevole interesse nel giardino della casina Vagnuzzi per non parlare delle grotte della ripa tufacea di villa Strohl Fern collegate con valle Giulia. E sul problema del dilagante abusivismo del borghetto Flaminio il comune ha una risposta decisa: le attività abusive - ha spiegato Borina (Pds) - potranno essere ritegiate solo se compatibili con la vocazione artistica del progetto altrimenti devono sparire.



Una via di Tokio

E Bossani/Contrasto

Interesse delle tv nipponiche per la campagna elettorale

Cronisti giapponesi a caccia di candidati

Raccogliendo curiosità in casa Battaglia

«Sono arrivati alle sei e un quarto del mattino, non mi ero neanche lavata la faccia...», racconta Maria Pia Bertinotti, moglie del candidato progressista Augusto Battaglia, ieri mattina i due inviati giapponesi della Nhk hanno dedicato la giornata a seguire lui, dal risveglio alla visita all'asilo nido e all'Annu. «Sono stati molto carini - dice Maria Pia - secondo il cliché ci hanno chiesto di fare colazione insieme, poi mi hanno chiesto come aiuto Augusto, perché da loro le donne sostengono molto i mariti, e ho spiegato che non ho tempo. E una cultura molto diversa ma alla fine ci siamo lasciati con baci e abbracci».

RACHELE CONNELLI

■ Due inviati speciali con gli occhi a mandorla stanno seguendo come segesi la campagna elettorale dei due candidati in lizza per il seggio del collegio 11 di Roma. Fotografano i loro gesti prendono appunti durante i comizi partecipano alle cene elettorali li accompagnano nei porta a porta e li osservano persino nei momenti di relax fumando nelle loro case e nei loro luoghi di lavoro.

Si chiamano Shimizu Kuni e Komi Kojima e sono venuti apposta dalla terra del Sol Levante per realizzare un programma di un'ora, una specie di documentario etnologico su ciò che sta succedendo in Italia con il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Si tratta di due inviati della più grande televisione giapponese la Nippon Hoso Kyokai l'equivalente della nostra Rai con la differenza che non accetta pubblicità ma finanzia il suo bilancio con il canone.

Per cercare di rendere comprensibile ai telespettatori dell'altro capo del mondo ciò che si sta muovendo nella politica italiana la Nhk ha deciso di concentrarsi sulle sfide tra Pds e Forza Italia, cioè tra i punti di forza dei due schieramenti maggiori. Abbiamo però scartato testa a testa di primo piano come quello del collegio 11 di Roma dove sotto le luci dei riflettori nazionali si scontrano il ministro Luigi Spaventa e Silvio Berlusconi - spiega Vera Gonçalves responsabile di produttività del programma - Preferiamo rendere l'idea con competizioni più delicate dove i candidati sono più vicini all'elettorato. È così la scelta ricaduta su due colleghi uno a Roma collegio 11 della Camera con il pedicelino Augusto Battaglia e il dermatologo berlusconiano Onorio Carlesimo e l'altro a Modena collegio 9 del Senato dove si contendono il seggio Luciano Guerzoni della Quercia e Valerio Baldini impiegato di un'assicurazione forzitalista. Certo in termini meno anche Berlusconi e Occhetto - continua Vera Gonçalves dall'Emilia - ma sui risultati.

Anche negli uffici romani della Fuji Kansai network colosso della tv privata si sta preparando un servizio sulle elezioni italiane. E alla Nippon televisione altra grande rete con un target di fascia medio-bassa si segue con grande interesse le tre poli in campo con qualche simpatia per il linguaggio diretto e l'immagine da manager di Umberto Bossi. Per la prima volta in 15 anni di presenza a Roma la Nv oltre ad occuparsi da sponsor dei restauri della cappella Sistina ha creato un servizio politico affidandolo al pungente Hiroaki Hara. E il Asahi tv specializzata in programmi educativi di fascia medio alta sempre in questi giorni intervista i due ottimi Alessandro Mussolini e altri nomi noti.

Ma perché tanto improvviso in-

teresse per la politica italiana? Lo spiega Masanobu Nakazawa giornalista dell'agenzia di quotidiani associati Nippo. Il Giappone - dice - si guarda allo specchio nella situazione italiana. Ci sono grandi analogie anche se l'Italia è più avanti nel processo di trasformazione e per questo pur nella profonda diversità di cultura può costituire un importante paragone. Il partito liberaldemocratico al governo dal '48 è stato travolto un anno fa dai scandali. Parallelamente sono state avviate importanti riforme istituzionali tra cui una nuova legge elettorale che riduce gli spazi al sistema proporzionale a vantaggio del maggioritario. Anche i nuovi partiti e personaggi riciclati si contendono le spoglie del vecchio e le avvisaglie del nuovo.

Ma chi sono il vecchio e il nuovo in Italia agli occhi dei giapponesi? Berlusconi è un sopravvissuto - risponde il corrispondente del giornale Yomiuri Hara - è entrato in politica solo per salvare i bilanci in rosso della sua ditta. Meglio che vinca il centro-sinistra. Anche se il Pds è in crisi di identità e l'unico partito in Europa che si vergogna a parlare di socialismo e ciò per accreditarsi nell'elettorato del centro. Naturalmente schivi i giapponesi non amano chi si mette su un piedistallo. In Giappone - dicono all'Nhk - sarebbe inaccettabile che un imprenditore scendesse direttamente nell'arena politica da noi la forma è sostanza.

Orario negozi La trattativa riprende dopo Pasqua

■ Orari dei negozi: due domeniche di fermo per le elezioni e la Pasqua poi si ritorna a discutere i sindacati le associazioni di categoria grandi distribuzioni e rappresentanti dei consumatori entro il 10 aprile incontreranno il sindaco Rutelli e l'assessore al commercio Minelli. Entro questa data il Campidoglio si è impegnato a dare una risposta scritta alla proposta di protocollo di intesa elaborata due settimane fa da associazioni e sindacati. Cosa accadrà? Tra gli scenari possibili la riconferma dell'attuale ordinanza e la creazione di un nuovo provvedimento con l'accordo di tutte le parti una ordinanza ex novo senza l'accordo della categoria. C'è da costruire una proposta - ha spiegato Minelli - vogliamo evitare ogni conflittualità e troppe sperimentazioni. Dobbiamo sciogliere alcuni nodi. La proposta avanzata dai commercianti non è adeguata alle esigenze della città. La strada da seguire non è quella dell'obbligo.

La nostra immaginazione per «disegnare» una capitale policentrica

CLARA TOSI

■ Sicuramente uno dei punti di forza del programma Rutelli è stata proprio l'idea di sviluppare Roma secondo la sua attuale natura fatta di tante città diverse e quindi di tante realtà diverse.

Vogliamo riportare l'attenzione in un momento in cui si è giustamente distratti da problemi più nazionali su Roma. Così immaginiamo Roma come un vecchio bellissimo appartamento come quelli che stanno in centro con tante stanze ed i servizi insufficienti architettonicamente pieni di fascino funzionalmente poco vivibili dove il degrado ha preso il sopravvento offuscando anche gli aspetti artistici più pregiosi. È un appartamento talmente grande che da casa si è trasformato in pensione ospitando sempre più persone sfruttando dopo le stanze anche gli stanzini e le verande abusive stravolgendo completamente la natura dello spazio. Immaginiamo che le stanze vere e proprie siano abitate da famiglie stufe di fare la fila negli stretti corridoi con le mattonelle del pavimento scemisse per andare nei pochi bagni insieme ai poveracci addattati agli extracomunitari che vivono negli sgabuzzini senza riscaldamento e senza finestre. Immaginiamo che ognuno degli abitanti lasci le cose come stanno che viva nel disordine in cui li ha sempre lasciati l'amministratore della casa abituato e demotivato per cui il caos regna dove tanto fanno tutti così. Immaginiamo che la dove erano necessari lavori di organizzazione dello spazio di ristrutturazione dei bagni o di quei pavimenti sconnessi o dei muri scrostati il vecchio amministratore abbia speso i soldi degli inquilini per fare il videofotono o le

vasche dromassaggio che per altro non funzionano. Immaginiamo che gli inquilini si siano cospirati ed abbiano ucciso l'ex chief amministratore e che ora ce ne sia uno più giovane e più serio. Questo nuovo amministratore ha grinta di idee per quest'appartamento ha in mente di farlo diventare vivibile stanza per stanza con l'aiuto di chi ci vive. Ora non immaginiamo più pensiamo realisticamente che gli inquilini e l'amministratore insieme possano cambiare le cose cambiando le regole quasi inesistenti cambiando il modo di vivere. Ogni stanza ha la sua importanza ogni stanza è diversa e nessuno meglio di chi ci abita la conosce nei suoi aspetti più intrinseci proprio chi la abita dovrebbe avere oltre al dovere di tenerla in ordine il diritto di gestirla in modo tale che diventi interessante per tutto il resto della casa.

Tutto questo lavoro di immaginazione lo abbiamo spinto per spiegare la nostra convinzione che l'unica soluzione tangibile e sensata sia proprio quella di sviluppare una casa o città policentrica gestita in primo luogo dagli abitanti con il sostegno delle amministrazioni. Ricordiamo che questi presupposti entrano in programmi della nuova amministrazione ben precisi esempio concreto è l'idea di decentramento circoscrizionale verso le istituzioni dei Comuni metropolitani. Su queste pagine cittadine ci occuperemo di far parlare tutti quelli che vogliono collaborare al nuovo sviluppo di Roma sia nella vita di quartiere centrale o periferico che sia nei caratteri più generali partecipando a questi spazi di recupero con la conoscenza e quindi l'informazione.

Comune di Roma - Assessorato alla Cultura
Palazzo delle Esposizioni
19 marzo - 17 aprile
ZHONGGUO
Uno sguardo sul cinema cinese
Via Nazionale, 194

Il Circolo ARCI Pietralata e l'Ass. Culturale LAB '900
COMUNICA CHE SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL LABORATORIO TEATRALE condotto da ALESSANDRA MENICHINCHERI
IL LABORATORIO È INIZIATO MARTEDÌ 22 MARZO con cadenza bisettimanale
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria organizzativa G. Rotundo tel. 3381318 - G. Mondelli tel. 39726346
Il corso di svolgerà nei locali del Circolo in Via Silvano 15 (100 m. Metro Pietralata) - Tel. 4502343
A cura della Sinistra Giovanile nel Pds Pietralata

FILO DIRETTO
CON CAROLE BEEBE TARANTELLI CON GLI ELETTORI DEL COLLEGIO 2 CAMERA (PARIOLI, TRIESTE, SALARIO E FLAMINIO)
Parliamo insieme di sanità, scuola, giustizia, casa e tanto altro...
Mercoledì 23 dalle ore 9.30 alle 11.30
Venerdì 25 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 20.30 alle 22
Tel. 8415164 - 8415179 - 8415157

Per i Collegi Camera 22 e Senato 3 sono aperte le sedi di coordinamento:
A Roma: in Via Poggio Bustone 15 (traversa di via Grottarossa), tutti i giorni dalle ore 9 alle 21 - Tel - Fax 33250315.
A Cesano: in via Baccanello 288, tutti i giorni dalle ore 16.30 alle 21 - Tel - Fax 3039263
Non aspettare i miracoli, ragiona e lavora con noi a costruire il futuro. VOTA G.B. SGRITTA alla Camera e F. RUSSO al Senato.
Committenti responsabili: M. Brazzoduro - G. Ventura

Il provvedimento segue i tredici avvisi di garanzia emessi nei giorni scorsi Sigilli alla centrale di Montalto

LUCA CARTA

■ MONTALTO DI CASTRO. Una ciminiera in cemento armato otto tubogas un parco serbatoi per oli minerali ed un'area destinata alla realizzazione di serbatoi enogenici sono stati posti sotto sequestro stamani alla centrale di Montalto di Castro su decisione della procura della Repubblica di Civitavecchia. L'ipotesi di reato è attentato alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e disastro colposo.
Dalla procura circondaria di Grosseto erano partiti nei giorni scorsi tredici avvisi di garanzia nei confronti del presidente dell'Enel e dei componenti del precedente consiglio di amministrazione dell'ente per aver esposto la Maremma al pericolo di disastro ambientale. La prima proposta di localizzazione di impianti energetici sul sito di Montalto di Castro risale ai primi anni '70 dopo l'adesione dell'Italia al programma Eurodif che si proponeva di realizzare un impianto

di arricchimento dell'uranio a cui erano associate quattro centrali nucleari da 900 Mw. Decaduta la possibilità della localizzazione dell'impianto Eurodif l'Enel ritenne opportuno utilizzare l'area già individuata e verificata in sede internazionale in accordo con quanto previsto dall'allora vigente programma energetico nazionale. La procedura di localizzazione del sito ai sensi della legge 393 del 2 agosto 1975 fu completata dalla Regione Lazio che il 29 giugno 1976 dopo aver consultato i Comuni interessati scelse Pian dei Gangani a Montalto di Castro. La zona per la realizzazione della centrale ebbe inizio nel 1977 e vennero sospesi il 25 febbraio 1980 con un'ordinanza del sindaco. Poi vennero nuovamente ripresi nel novembre del 1981 e portati avanti pur tra mille difficoltà fino al dicembre del 1987. La centrale di Montalto dopo 114 settimane di lavori avrebbe previsto una produ-

zione annua di circa 13 miliardi di Kw/h e consentendo un risparmio di oltre tre milioni di tonnellate di petrolio all'anno. A seguito del referendum del novembre 1987 il tipo di impianto venne modificato e la produzione di energia venne sospesa. Con la successiva risoluzione del 15 dicembre '87 il Parlamento impegnò il Governo a verificare entro il 30 gennaio 1988 la possibilità tecnica e la convenienza economica di una riconversione della centrale nucleare in una convenzionale. Il Ministero dell'Industria istituì quindi con decreto del 12 gennaio 1988 una apposita commissione con il compito di effettuare le verifiche richieste dal Parlamento. La commissione dopo aver esaminato in dettaglio sei diverse alternative di realizzazione dell'impianto indicò come preferibili le due soluzioni che prevedevano la realizzazione ex novo rispettivamente di gruppi policombustibili standard (quattro gruppi da 625 Mw) e di gruppi modulari a ciclo combinato. Sulla base delle risultanze della commissione il de-

creto legge n. 321 del 6 agosto 1988 recitò poi con altri due decreti successivi disponeva la definitiva interruzione dei lavori di costruzione dell'impianto elettronucleare di Montalto di Castro di cui all'art. 22 della legge 2 agosto 1975 n. 393 l'autorizzazione alla costruzione nel Comune di Montalto di Castro di parte dell'Enel di un impianto policombustibile da 2.500 Mw e di un impianto di potenza equivalente mediamente a gas per oltre 800 Mw di potenza. Il 30 febbraio 1989 il Parlamento con vertenza senza modificazioni il decreto legge in questione nel decreto legge n. 13 del 13 marzo 1992 il Ministero dell'Industria ha autorizzato all'Enel l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto termoelettrico e di tutte le opere connesse fatte salve le ulteriori autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle predette opere connesse ed in particolare l'autorizzazione di cui al Dpr 17 maggio 1988 n. 175 (legge Severo).